

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XV}
^{n. 16}
¹⁹⁷²

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizio 1972)

Presentata alla Presidenza il 26 novembre 1973

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1183 del 16 ottobre 1973	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1972 dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia »		7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1183.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 16 ottobre 1973;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Opera nazionale per i pensionati d'Italia**, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1972 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1972;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'ar-

ticolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dalla relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1972 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

II. RELATORE

F.to: Zanini

IL PRESIDENTE

F.to: Cataldi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO 1972 DELL'OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

SOMMARIO: 1 - Premessa. 2 - Gli organi. 3 - Il personale. 4 - L'attività dell'Opera nel 1972. La situazione delle Case di riposo. Le prestazioni integrative. 5 - I risultati finanziari della gestione di competenza. 6 - Le entrate effettive. 7 - Le uscite effettive. 8 - I movimenti di capitali. 9 - La situazione amministrativa. 10 - La situazione economica. 11 - Lo stato dei capitali. 12 - Il fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego. 13 - Note conclusive.

1. - *Premessa.*

La presente relazione ha ad oggetto, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, per l'esercizio 1972.

Si fa rinvio a quelle concernenti i precedenti esercizi (1) per ogni notizia sulle finalità dell'Ente, l'ordinamento ed i mezzi finanziari a sua disposizione.

2. - *Gli organi.*

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, scaduti dal loro mandato per compiuto triennio il 20 ottobre 1972, sono stati ricostituiti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 22 giugno 1973.

L'attuale Presidente è stato nominato con decreto 31 maggio 1971 dello stesso Ministro del lavoro.

3. - *Il personale.*

Le esigenze rappresentate dalla accresciuta attività istituzionale, particolarmente nel settore delle Case di riposo, hanno indotto l'Opera ad assumere iniziative per adeguare le dotazioni organiche di personale alle necessità dei vari servizi allo scopo di assicurare ai pensionati una efficace assistenza.

A tal fine l'Opera, che già si avvaleva della collaborazione di assistenti sociali esterne, ha deliberato, in data 28 gennaio 1971, l'istituzione di un ruolo delle Assistenti stesse, nella categoria di concetto, che è stato approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con quello del tesoro, con decreto interministeriale 26 settembre 1972.

Con delibera consiliare 27 febbraio 1973, approvata con decreto interministeriale 21 maggio 1973, è stato stabilito di integrare la tabella organica del personale salariato, con l'aggiunta della nuova qualifica

(1) *Atti parlamentari*, Camera dei deputati, II Legislatura, Doc. XIV, n. 1, vol. III, pag. 77 e vol. VI, pag. 187; IV Legislatura, Doc. XIII, n. 1, voll. XXIV, XC, CXXXV, CLXX, CCXXII; V Legislatura, Doc. XV, n. 7, esercizi 1966-1971.

di « guardiano custode » nella categoria dei comuni, per provvedere al servizio di vigilanza delle Case di riposo durante tutto l'arco della giornata.

Con delibere in data 26 marzo 1973, tuttora all'esame degli Organi di vigilanza, è stato provveduto a dotare le Case di riposo, finora dirette da economisti, di apposito personale, che si aggiunge a quello salariato già disciplinato dal regolamento organico approvato con decreto interministeriale 10 agosto 1967 e successive modificazioni. Con le suddette delibere sono stati infatti istituiti i ruoli di « Direttore », di « Applicato di amministrazione », di « Dietista » e di « Infermieri professionali » ed è stato anche ampliato il ruolo delle assistenti sociali, recentemente istituito, per il quale è stata prevista la qualifica apicale di « Assistente sociale capo ».

Con delibera 27 aprile 1973, anch'essa all'esame degli Organi vigilanti, infine, è stato provveduto ad un limitato ampliamento degli organici del personale della Sede centrale, con l'aggiunta di complessivi 37 posti nelle varie categorie, allo scopo di poter meglio soddisfare le accresciute esigenze dei servizi, in attesa di completare lo studio relativo ad un più ampio aumento della dotazione organica, in relazione alle necessità derivanti dall'aumentato numero delle Case di riposo e istituzioni similari e dal volume delle prestazioni integrative a favore degli assistibili.

È opportuno ricordare che il trattamento economico del personale è stato modificato in conformità di quanto avvenuto per quello degli Enti previdenziali, a seguito degli accordi fra Governo e sindacati. Le relative delibere consiliari, approvate dal Ministero vigilante e da quello del tesoro, risultano convalidate per effetto della legge 8 agosto 1972, n. 465.

Con delibere in data 14 giugno 1972, attualmente all'esame degli Organi di vigilanza, è stata proposta la corresponsione di una indennità di funzione agli economisti titolari delle Case di riposo e di una indennità di rischio a favore del personale salariato con mansioni infermieristiche.

4. — *L'attività dell'ONPI nel 1972 - La situazione delle Case di riposo - Le prestazioni integrative.*

Il 1972 ha visto l'apertura di tre Case di riposo, ubicate rispettivamente nei comuni di Varallo Sesia, di Foligno e di Sasuolo. Altre due, quelle di Pesaro II e Roma III, sono state inaugurate nel corso del 1° semestre dell'anno successivo, per cui il numero dei complessi assistenziali, realizzati dall'Opera, è salito al 30 giugno 1973 a 35 unità.

Con l'apertura della terza Casa di riposo di Roma, inaugurata il 30 marzo 1973 in occasione del 25° anniversario dell'istituzione dell'Opera, l'Ente ha inteso attuare una nuova forma di assistenza che, tenendo conto dei più moderni orientamenti della gerontologia sociale, possa offrire ai pensionati, oltre l'alloggio coperto, anche altri servizi, come sale di lettura, da giuoco, di riunione, di proiezione, centro di informazione sociale, di consulenza psicologica, igienica e dietetica che possano servire da punto di riferimento per coloro che non possono o non vogliono vivere la vita della comunità.

Il complesso immobiliare, ubicato nella zona della Pineta Sacchetti di Roma e costituito da un fabbricato, in origine adibito a studentato con circa 240 posti letto, oltre sale e locali comuni, nonché da un vasto terreno circostante non edificabile secondo gli attuali vincoli del piano regolatore (2), è stato acquistato da una Congregazione religiosa per la somma di lire 4.617.450.000.

Per il suddetto acquisto, va rilevato, non è stata richiesta, come invece necessario, l'autorizzazione governativa prevista dalla legge 5 giugno 1850, n. 1037 e dall'articolo 17 del codice civile.

Considera al riguardo la Corte che il controllo statale istituito dalle suddette disposizioni legislative, concerne tutti gli acquisti di immobili da parte delle persone

(2) Verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione del 21 luglio 1972 e del Comitato esecutivo in data 27 settembre 1972.

giuridiche, pubbliche e private, anche se gli acquisti stessi abbiano carattere strumentale — come nel caso la realizzazione di Case di riposo — rispetto alle finalità statutarie degli enti stessi, donde l'applicabilità per l'Opera medesima della procedura dalle ripetute norme stabilite (3).

Si aggiunge che l'intervento autorizzativo dello Stato nell'acquisto di che trattasi, si rende tanto più necessario in quanto sia nella legge istitutiva dell'ONPI sia nel suo statuto, non si rinviene alcuna norma che esplicitamente sottoponga le deliberazioni, che ad acquisti di tale natura provvedono, al preventivo intervento del Ministero vigilante.

Oltre l'esercizio delle proprie Case, l'Opera ha, altresì, assunto, a richiesta, l'esercizio della Casa di riposo istituito dalla Banca d'Italia in provincia di Siena per i suoi ex dipendenti, pensionati dell'INPS.

La convenzione, stipulata il 7 dicembre 1972, ha la durata di un triennio, tacitamente rinnovabile; le spese di manutenzione, riparazione e sostituzione degli arredi e impianti sono a carico della Banca, che ha assunto anche l'obbligo di corrispondere all'Opera una somma previamente concordata, per giornata di presenza degli ospiti ammessi.

L'Opera ha altresì preso in affitto, per il canone annuo di lire 100, la Casa costruita da un industriale in provincia di Forlì per i suoi dipendenti, sempre pensionati dell'INPS, in attesa che vengano perfezionati gli adempimenti previsti per la donazione dell'immobile all'Opera.

Al 31 dicembre 1972 il numero dei posti letto esistenti nelle Case, a tale data in

esercizio, è salito, secondo i dati forniti dall'Ente, da 6.191 a 7.329. Nell'esercizio il numero dei pensionati ospitati nelle Case dell'Opera è stato di 10.097 assistiti, tra vitalizi e soggiornisti; il totale delle giornate di presenza registrate nel corso dell'esercizio è stato di 2.073.947.

Il settore delle prestazioni economiche, che costituisce per l'Opera una attività sussidiaria rispetto a quella principale delle Case di riposo, ha segnato nell'anno una ulteriore espansione, indicativa del favore che gode fra i pensionati siffatta forma assistenziale.

Nel 1972 sono stati erogati n. 120.753 assegni funerari per un importo di lire 2.394 milioni circa e n. 12.080 sussidi straordinari per un totale di lire 199 milioni circa.

Rispetto alle erogazioni effettuate nel 1971, si è avuto un aumento dello 0,16 per cento per gli assegni funerari e dell'8,41 per cento per i sussidi straordinari; da osservare che nelle cifre relative a quest'ultima forma di intervento, sono incluse le prestazioni concesse ai pensionati residenti nei vari territori danneggiati da alluvioni o da fenomeni sismici.

L'assistenza scolastica, prestata ai figli minori dei pensionati, ha interessato n. 1.569 bambini assistiti nei collegi, con una spesa di lire 780 milioni circa, superiore del 18,30 per cento a quella sostenuta allo stesso titolo nell'esercizio precedente. Poiché il numero dei minori assistiti è stato inferiore di 13 unità, l'incremento della spesa trae origine dall'aumentato importo delle rette.

Nell'esercizio sono state concesse 507 borse di studio ai figli di pensionati, per un importo totale di lire 45 milioni circa.

Alle colonie estive, ordinate nuovamente su due turni, sono stati ammessi 1.038 minori, con un aumento di 199 unità rispetto all'esercizio precedente, per una spesa complessiva di lire 55 milioni circa.

5. — *I risultati finanziari della gestione di competenza.*

Il conto consuntivo dell'esercizio 1972, sul quale si è espresso favorevolmente il

(3) In data 13 aprile 1973 è stato presentato al Senato della Repubblica il disegno di legge n. 1070, d'iniziativa parlamentare recante modificazione alle leggi concernenti l'Opera. Con tale disegno viene introdotta una norma che esonera l'Opera dai procedimenti autorizzativi per l'acquisto di beni immobili destinati ai fini d'istituto. Con lo stesso disegno viene previsto l'aumento da 20 a 100 lire della quota contributiva a carico dei pensionati.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Collegio sindacale, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 27 aprile 1973.

I risultati della gestione di competenza, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1971, si compendiano nei seguenti dati:

	1971	1972
<i>Entrate:</i>		
Parte effettiva	13.007.962.123	14.379.576.858
Movimento di capitali	2.724.803.134	32.535.391
Partite di giro	161.052.321	224.328.513
Totale . . .	15.893.817.578	14.636.440.762
<i>Uscite:</i>		
Parte effettiva	9.364.687.222	10.709.295.249
Movimento di capitali	4.836.443.323	6.843.684.073
Partite di giro	161.052.321	224.328.513
Totale . . .	14.362.182.866	17.777.307.835
Avanzo o disavanzo finanziario di competenza	+ 1.531.634.712	— 3.140.867.073

Il disavanzo con il quale si è chiuso l'esercizio 1972 è conseguente alla differenza negativa tra le entrate e uscite per movimento di capitali, in parte compensata dall'eccedenza delle entrate sulle uscite di parte effettiva.

Gli aspetti più salienti del confronto con l'esercizio precedente sono dati dall'aumento del 10,54 per cento nelle entrate effettive, cui ha fatto riscontro un incremento del 14 per cento nelle uscite della stessa cate-

goria e dall'incremento del 41 per cento verificatosi nelle uscite per movimento di capitali, dovuto al maggiore impiego dei mezzi finanziari negli investimenti strutturali.

6. - Le entrate effettive.

Raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, si prospettano nei seguenti risultati:

	1971	1972
Contributi a carico del FAP e dei fondi sostitutivi della assicurazione obbligatoria, nonché dei pensionati . .	10.715.197.251	11.987.306.843
Redditi patrimoniali	1.070.866.572	1.004.736.619
Proventi delle Case di riposo	1.015.839.184	1.195.202.584
Contributi versati dall'INAM per l'assistenza prestata dall'Opera agli ospiti delle Case di riposo	120.272.624	124.713.112
Entrate straordinarie	85.786.492	67.617.700

Nell'esercizio, oggetto della presente relazione, il gettito contributivo proveniente dal Fondo pensione dei lavoratori dipendenti, dai fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria e dalle trattenute ai pensionati, confermando la tendenza all'espansione già registrata nei precedenti anni, presenta un incremento dell'11,87 per cento rispetto all'introito del 1971. Le cause degli aumenti sono da ricercare da un lato, nell'accresciuto livello delle retribuzioni e, dall'altro, nel continuo incremento del numero dei pensionati delle varie categorie. In particolare è da rilevare che l'importo delle quote contributive a carico dei titolari di pensioni (4) è salito da lire 2.388.697.251 nel 1971 a lire 2.650.906.843 nel 1972.

La flessione registrata nei redditi patrimoniali - 6,18 per cento - è da ascrivere prevalentemente alla riduzione dei tassi corrisposti sui depositi bancari ed alla minore giacenza media dei depositi stessi, a seguito dell'utilizzazione delle liquidità disponibili per la realizzazione, come in appresso sarà illustrato, di beni strumentali. In minima parte ha concorso anche il diminuito gettito degli affitti per la progressiva utilizzazione degli appartamenti, adiacenti alla sede centrale, a sede di uffici.

I proventi delle Case di riposo, costituiti dai contributi versati a titolo di retta dai pensionati, dalle quote per vitto e alloggio trattenute al personale o pagate dagli ospiti esterni, segnano un aumento del 17,66 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento, oltre che al maggior numero di presenze accertate nell'anno, a seguito dell'entrata in esercizio delle nuove Case, è dovuto anche al maggior gettito di contributi versati dagli ospiti, in conseguenza dei miglioramenti dei trattamenti

pensionistici previsti dai recenti provvedimenti legislativi.

È da ricordare al proposito che il Consiglio di amministrazione, in relazione ai suddetti miglioramenti, ha ritenuto opportuno modificare i criteri di ammissibilità dei pensionati nelle Case di riposo stabiliti il 10 dicembre 1968 (5), deliberando, in data 1° dicembre 1972 e con decorrenza dal 1° gennaio 1973, l'elevazione del limite massimo dei redditi certi per l'ammissione da lire 65.000 a lire 100.000, e quello del reddito complessivo da lire 80.000 a lire 120.000.

Il volume delle presenze nelle Case è salito da 1.916.543 giornate nel 1971 a 2.073.947 nel 1972 con un incremento percentuale dell'8,21.

L'importo dei contributi erogati dall'INAM e dagli altri enti per l'assicurazione malattia per le prestazioni sanitarie e farmaceutiche corrisposte dall'Opera agli ospiti delle Case, è aumentato del 3,69 per cento rispetto all'introito, allo stesso titolo, registrato l'anno precedente.

Poiché il contributo, come in appresso sarà illustrato, è inferiore all'ammontare della spesa per l'assistenza sanitaria effettuata dall'ONPI, l'Opera ha avanzato una richiesta di revisione della convenzione a suo tempo stipulata con gli Enti mutualistici, richiesta che è stata accolta con l'elevazione della quota forfettaria da 23.000 a 28.000 lire *pro capite*, a decorrere dal 1° gennaio 1973.

L'acquisizione delle entrate straordinarie, che riflettono i rimborsi dei premi estratti su titoli di proprietà e le elargizioni di Enti a favore di particolari iniziative dell'Opera, è risultata inferiore del 21,18 per cento nei confronti del 1971.

(4) L'importo della quota contributiva è stato fissato in lire 20 mensili dall'articolo 12 della legge 20 febbraio 1958, n. 55.

(5) Vedansi *Atti parlamentari*, Senato della Repubblica, V Legislatura, Doc. XV, n. 7 (1967), pag. 9.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

7. - *Le uscite effettive.*

Le uscite effettive si raggruppano nei seguenti dati:

	1971	1972
Gestione delle Case di riposo (incluso il valore delle scorte di magazzino)	4.211.849.431	5.389.097.569
Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo . . .	121.136.514	167.601.577
Erogazioni	3.326.876.901	3.474.315.950
Spese generali	1.133.499.678	1.377.312.614
Gestioni immobili	4.110.293	4.117.333
Manutenzione straordinaria	564.945.420	280.602.001
Uscite straordinarie	2.268.985	16.248.205

Anche nell'esercizio in esame l'incremento della spesa relativa alla gestione delle Case di riposo (27,95 per cento), è stato superiore a quello registrato nei proventi delle Case stesse (17,66 per cento). Posto la continua espansione di questa forma di attività dell'Opera per l'entrata in funzione di nuovi complessi assistenziali, il divario esistente fra spese e proventi è da attribuire sia agli aumentati costi di esercizio, sia alla costante ascesa degli oneri per il personale.

Delle principali voci che costituiscono il coacervo delle spese di gestione, quelle per il vitto sono aumentate del 18,25 per cento rispetto al 1971, mentre quelle per il personale hanno toccato il 35,79 per cento contro un aumento del 10,71 per cento e del 29,47 per cento registrato, rispettivamente per le due voci, nel 1971 rispetto al 1970.

Da considerare, inoltre, che le spese per il personale tenderanno ancora ad aumentare negli esercizi a venire, a seguito dei provvedimenti per il personale stesso adottati dal Consiglio di amministrazione, di cui è stata data notizia nel precedente paragrafo n. 2.

Il costo medio giornaliero riferito ad ospite è salito a lire 2.672 nel 1972 rispetto a quello di lire 2.244 accertato nell'anno precedente.

La spesa per prestazioni sanitarie erogate dall'Opera agli ospiti delle Case di ri-

poso, è stata superiore del 38,36 per cento rispetto a quella allo stesso titolo sostenuta nel 1971.

Detraendo dall'importo della spesa (lire 167.601.577) l'ammontare dei contributi ottenuti dall'INAM (lire 124.713.112) figurante fra le entrate effettive (vedi paragrafo 6), risulta a carico dell'Opera l'onere di lire 42.888.465 mentre nel 1971 è stato di lire 863.890.

Tale onere, secondo le notizie fornite dall'Ente, è parzialmente dovuto all'assistenza erogata agli ospiti totalmente provvisti di copertura assicurativa, ed alle attività di ordine igienico profilattico necessarie per il buon funzionamento delle comunità.

La spesa per le erogazioni ha superato del 4,43 per cento quella registrata nel 1971. L'aumento è stato dello 0,75 per cento circa per le prestazioni economiche e del 17,09 per cento per l'assistenza ai minori dei pensionati. Le prestazioni sanitarie hanno segnato un'ulteriore flessione del 29,31 per cento, che sta a significare il carattere marginale di tale forma di assistenza destinata a categorie con esiguo numero di pensionati.

Delle prestazioni economiche: lire 2 miliardi 394.167.015 sono state erogate come assegni funerari per il decesso di pensionati o di membri delle loro famiglie, e lire

198.715.000 per sussidi straordinari. L'incremento della spesa per assistenza ai minori è dovuto all'aumento delle rette corrisposte agli istituti convenzionati per minori collegiati, all'aumentato numero delle borse di studio concesse e al maggior numero di minori assistiti nelle colonie.

In continua ascesa risultano le spese generali che segnano, rispetto al 1971, un aumento del 21,51 per cento, al quale hanno contribuito le aumentate spese per gli organi amministrativi e di controllo, a seguito delle nuove misure di compensi fissati con decreto ministeriale 24 novembre 1972, a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno, e, in modo prevalente, gli accresciuti oneri per il personale, passati da 981 milioni circa nel 1971 a 1.185 milioni circa nel 1972.

Rinviando a quanto descritto nella relazione del direttore generale circa le cause che hanno dato luogo al rilevato aumento nel costo del personale, è da osservare che, in termini percentuali, la spesa rappresenta ora circa l'11 per cento dell'importo globale delle spese effettive ed il suo incremento, riferito all'esercizio precedente (20,82 per cento), è stato superiore a quello registrato (10,54 per cento) nelle entrate effettive.

Le spese straordinarie, costituite dalle spese per cerimonie di apertura delle nuove Case, da oneri per la partecipazione a convegni, da perizie eseguite su immobili, da risarcimento danni ed altre minute spese, hanno superato di circa 14 milioni quelle, allo stesso titolo, erogate nell'anno precedente.

8. - *I movimenti di capitali.*

Le entrate per movimenti di capitali, nell'anno di modesta entità, riflettono il rimborso di obbligazioni estratte, il recupero

di quote capitali di mutui attivi ed il ricavo dalla vendita di mobili fuori uso.

Le uscite concernono, per lire 6.131 milioni circa, le somme impegnate per acquisto, costruzione, ampliamenti e trasformazione di immobili destinati a fini istituzionali (Case di riposo); per lire 703 milioni circa l'acquisto di mobili per l'arredamento delle Case e per lire 10 milioni circa la concessione di mutui ipotecari al personale per l'acquisto di appartamenti.

L'ammontare della spesa per l'istituzione delle Case di riposo è stato il maggiore che l'Opera abbia finora impegnato per la realizzazione del suo fine primario. Tale fatto, come riferito dal Direttore generale dell'ente nella sua relazione al consuntivo, risponde ai criteri del nuovo indirizzo assunto dall'Ente per la piena utilizzazione delle disponibilità finanziarie a favore degli assistiti. Va, tuttavia, rilevato che buona parte degli impegni assunti (lire 4.427 milioni) si riferiscono all'acquisto del complesso immobiliare di Roma, costituente la terza Casa di riposo della capitale, destinata anche all'attivazione di altri servizi sociali a favore dei pensionati assistiti, cui si è fatto già cenno.

Escludendo la Casa di Roma III, il costo medio del posto letto per ospite, riferito alle altre Case ultime realizzate (quelle di Foligno e di Sassuolo) è salito da lire 2.988.780 a lire 3.490.285 (6).

(6) Nel calcolo non è stata compresa la Casa di Pesaro II, in quanto sul costo del posto letto di quest'ultima (lire 6.263.313) incidono particolari caratteristiche dirette a soddisfare specifiche esigenze dei sacerdoti, pensionati INPS, cui la Casa stessa è riservata.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

9. — *La situazione amministrativa.*

Al 31 dicembre 1972 si prospetta nei seguenti dati:

	1971	1972
Cassa	7.387.357.404	3.148.833.444
Residui attivi	1.018.726.001	2.045.060.959
	<u>8.406.083.405</u>	<u>5.193.894.403</u>
Residui passivi	273.192.135	223.703.464
	<u>8.132.891.270</u>	<u>4.970.190.939</u>
Avanzo di amministrazione		

Da quanto sopra si rileva una diminuzione dell'avanzo di amministrazione dovuta alla riduzione dei fondi di cassa a seguito della loro utilizzazione per gli acquisti dei beni strumentali, cui si è fatto già cenno.

L'importo dei residui attivi risulta aumentato rispetto l'esercizio precedente a causa di maggiori crediti vantati dall'Ente verso gli istituti previdenziali e assistenziali.

I residui passivi, contenuti in limiti più modesti, riflettono la posizione debitoria dell'Opera per ritenute erariali e previdenziali da versare, nonché gli impegni relativi all'assistenza ai minori.

10. — *La situazione economica.*

La gestione economica dell'esercizio si riassume nelle seguenti risultanze:

	1971	1972
<i>a) Operazioni finanziarie:</i>		
Entrate effettive	+ 13.007.962.123	+ 14.379.576.858
Uscite effettive depurate degli incrementi patrimoniali	— 9.332.670.146	— 10.705.338.848
<i>b) Variazione nei residui:</i>		
Saldo residui attivi	+ 511.482.097	+ 51.732.186
Saldo residui passivi	— 258.291.702	— 73.565.444
<i>c) Operazioni non finanziarie:</i>		
Sopravvenienze attive e passive ed ammortamenti	— 557.021.062	— 587.775.370
	<u>+ 3.371.461.310</u>	<u>+ 3.064.629.382</u>
Avanzo economico di esercizio		

Le variazioni nei residui riguardano riaccertamenti operati nell'esercizio; a titolo di ammortamento dei beni immobili e mobili sono state accantonate, rispettivamente, lire 382.666.452 e lire 207.508.536; da ricordare che, recentemente, la quota an-

nua di ammortamento per le autovetture è stata portata al 25 per cento.

L'avanzo economico, seppure leggermente inferiore a quello dell'esercizio precedente, è pur sempre indicativo della tendenza alla formazione di cospicui avanzi,

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

come risulta dal seguente prospetto relativo ai risultati economici degli ultimi esercizi, confrontati con gli oneri sostenuti dal-

l'Opera per attività relativa alla gestione delle Case di riposo e alle prestazioni complementari:

ESERCIZI	Avanzo economico	CASE DI RIPOSO		Spese per erogazioni (2)
		Presenze	Oneri della gestione (1)	
1968	2.799.961.561	1.566.751	1.453.837.455	2.837.523.813
1969	3.350.167.015	1.652.496	1.911.755.051	2.713.749.929
1970	3.099.381.085	1.770.171	2.594.162.469	3.179.347.431
1971	3.371.461.310	1.916.543	3.164.857.061	3.326.876.901
1972	3.064.629.382	2.073.947	4.232.827.049	3.474.315.950

(1) È costituito dalla differenza tra le spese ed i proventi delle Case, alla quale è stato aggiunto l'onere delle prestazioni sanitarie.
 (2) Prestazioni economiche, sanitarie indirette e assistenza ai minori.

A fronte di tali risultati sembra doversi ritenere non del tutto opportuno il progettato aumento della quota contributiva a carico dei pensionati, dalle 20 lire, attualmente stabilite, alle 100 lire previste con il disegno di legge d'iniziativa parlamentare n. 1070, presentato il 13 aprile 1973 al Senato della Repubblica. Tale aumento infatti, che verrebbe ad incidere sulle pensioni, talvolta, d'importo esiguo, non farebbe che

aumentare la già notevole differenza attiva fra entrate e uscite effettive, cui, principalmente sono da attribuire gli avanzi economici di esercizio.

11. - Lo stato dei capitali.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1972, viene esposta nei seguenti termini:

	1971	1972
Attività	45.167.848.608	48.965.303.073
Passività	6.890.880.379	7.623.705.462
Fondo patrimoniale	38.276.968.229	41.341.597.611

A seguito del risultato economico dell'esercizio, il netto patrimoniale risulta aumentato di lire 3 miliardi circa.

Dal confronto con le risultanze del 1971 risulta un incremento nella consistenza dei beni immobiliari e mobiliari (rispettiva-

mente di lire 6 miliardi e di lire 692 milioni circa) a motivo delle acquisizioni ed ampliamenti delle Case di riposo e degli arredi acquistati per il loro funzionamento.

L'importo dei titoli, espresso per il loro valore nominale, risulta diminuito dell'am-

montare delle obbligazioni rimborsate per estrazione; il valore reale dei titoli stessi risulta dalla somma algebrica con il « Fondo oscillazione titoli » iscritto nel passivo.

Le disponibilità finanziarie dell'Opera (titoli, fondo di riserva in depositi ordinari) ammontano al 31 dicembre 1972 a lire 10.415.482.000 e raggiungono l'importo di lire 13.564 milioni (contro i 18 miliardi circa dell'esercizio precedente) ove vengano considerate le disponibilità e liquidità di cassa.

Il Fondo ammortamenti e deperimenti viene esposto per un ammontare di lire 4.799 milioni circa, con un aumento di 580 milioni circa rispetto all'esercizio precedente.

12. - Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego.

Con il consuntivo dell'esercizio, l'Opera ha, altresì, fornito i dati relativi al rendiconto finanziario del Fondo di previdenza impiegati, previsto dal regolamento approvato con decreto interministeriale 14 novembre 1969.

Le entrate sono costituite dai contributi a carico dell'Ente (lire 23,6 milioni) e del personale (lire 11,8 milioni), dai redditi patrimoniali (lire 16,8 milioni), dai valori di riscatto, a carico del personale e dell'Opera, per i periodi di servizio utili ai fini del trattamento di quiescenza (lire 3,5 milioni) e dalle rate di ammortamento dei piccoli prestiti concessi al personale (6,8 milioni).

Le uscite sono rappresentate dagli importi dei trattamenti di previdenza e di quiescenza corrisposti nell'anno (lire 18,8 milioni), e dall'ammontare dei prestiti concessi nell'esercizio al personale (lire 27,8 milioni).

Al 31 dicembre 1972 il Fondo di previdenza, evidenziato contabilmente nel conto patrimoniale dell'Opera, ammonta a lire 360.522.605 e risulta costituito da conti fruttiferi bancari per lire 220,2 milioni, da titoli per lire 86,3 milioni e da crediti per lire 54 milioni.

Non è stato ancora elaborato il bilancio tecnico del Fondo che, a mente dell'articolo 36 del regolamento, avrebbe dovuto essere redatto per la suddetta data del 31 dicembre 1972, al termine del terzo anno di gestione.

La mancanza del documento è giustificata dall'Opera con la necessità, per l'attuario incaricato della sua compilazione, di tener conto, nella raccolta ed esposizione dei dati, delle modifiche che dovranno essere apportate ad alcune norme regolamentari, avendo il Fondo stesso perduto parte della sua efficacia integrativa, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa pensionistica, di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153.

Al riguardo la Corte, considerata la finalità cui è preordinata la compilazione del bilancio, non può non affermare la esigenza della redazione del documento alle scadenze stabilite, al fine non solo di verificare la capacità della gestione a soddisfare gli impegni attuali e futuri, ma altresì di valutare l'opportunità, nel caso di accertata eccedenza delle disponibilità sugli impegni passivi, di ridurre gli oneri della gestione stessa a carico dell'Opera e dei propri dipendenti.

13. - Note conclusive.

La nota più saliente che caratterizza l'esercizio 1972 è costituita dall'espansione della spesa per l'istituzione delle Case di riposo.

Apprendo la relazione sul conto consuntivo dell'esercizio, il Direttore generale dell'Opera ha fatto presente che i ripetuti inviti rivolti dal Collegio sindacale e dalla Corte dei conti in ordine alla necessità di una maggiore utilizzazione del potenziale economico dell'Ente a favore dei propri assistiti, sono stati recepiti dall'Opera, ed hanno avuto concreta attuazione negli impegni assunti nel settore della realizzazione di nuove Case di riposo.

In effetti, come è stato in precedenza riferito, l'esercizio in esame segna la punta più alta, fra quelli finora trascorsi, della

spesa per l'istituzione dei complessi assistenziali.

Ha concorso in modo prevalente alla determinazione dell'ammontare della suddetta spesa, l'acquisto dell'immobile di Roma, destinato alla realizzazione della terza Casa della capitale e all'attivazione di servizi di assistenza sociale a favore dei pensionati.

In ordine a tale acquisto è da osservare che rapportando il prezzo complessivo dell'immobile al numero dei letti attualmente disponibili, il costo del posto letto si determina in lire 19 milioni circa.

Pur considerando le finalità cui l'istituzione della nuova Casa è destinata (vedi *infra*, paragrafo 4) ritiene la Corte di dover ricordare che su n. 7.492 istanze di ospitalità presentate nel corso dell'anno, solo 6.020, secondo i dati forniti dall'Opera, hanno potuto trovare possibilità di accogliimento, donde la necessità di indirizzare la utilizzazione dei fondi disponibili verso la realizzazione di Case che consentano di conseguire un maggior numero di posti letto al

fine di assicurare l'ospitalità a tutti coloro che ne hanno diritto.

Significativo appare l'incremento, nel corso dell'esercizio, della spesa per il personale, la quale, seguendo la tendenza del rapido accrescimento manifestatosi negli ultimi anni, rappresenta ora circa l'86 per cento delle spese generali ed ha, come in precedenza accennato, un ritmo di espansione più accentuato di quello delle entrate effettive.

Ciò considerato, e tenuto conto dei vari provvedimenti deliberati o in corso di studio a favore del personale, ritiene la Corte dover segnalare la necessità di un efficace contenimento della suddetta spesa, come in genere di quella concernente gli oneri di funzionamento, al fine di evitare che la sua ulteriore espansione, assorbendo parte dei mezzi finanziari rappresentati dalle entrate effettive, a disposizione dell'Ente, possa per l'avvenire incidere negativamente sullo svolgimento delle attività istituzionali a favore dei pensionati.